

Un concorso di "idee solidali" tra i ragazzi di Lamezia Terme

In occasione della quinta Giornata mondiale dei Poveri che si celebra, oggi 14 novembre, la Caritas della diocesi di Lamezia Terme, in collaborazione con l'Ufficio scuola diocesano, ha indetto il concorso "I poveri li avete sempre con voi" rivolto ai giovani delle scuole superiori singoli o aggregati o istituzioni (es. scuola, parrocchia) purché residenti o domiciliati nel territorio della diocesi. Il concorso, suddiviso in tre sezioni (video, fotografia, componimento), vuole essere un segno concreto di sensibilizzazione e animazione della comunità civile ed ecclesiale della diocesi al tema della povertà attraverso l'arte e, tra l'altro, sarà un'occasione preziosa per rileggere il nostro contesto, le conseguenze della pandemia, la solidarietà che si è generata. La premiazione avverrà mercoledì 17 novembre alle ore 10.30 nella Sala Giovanni Paolo II (ex seminario vescovile) durante l'incontro con il direttore della Caritas Italiana, monsignor Francesco Soddu, vescovo eletto di Terni-Narni-Amelia al quale saranno presenti anche: il vescovo della Diocesi di Lamezia Terme, monsignor Giuseppe Schillaci; il direttore ed il vicedirettore della Caritas diocesana, rispettivamente don Fabio Stanizzo e don Giacomo Panizza.

Il vescovo Aloise a cena con gli indigenti



Monsignor Maurizio Aloise

A Rossano settimana di segni concreti voluti dal pastore. La chiusura a Corigliano Calabro

La diocesi di Rossano si prepara alla Giornata mondiale dei Poveri. Tante le iniziative in cantiere per la Chiesa particolare guidata da monsignor Maurizio Aloise. Il vescovo, delegato della Cec per i problemi sociali, ha deciso di mettere in atto una serie di segni concreti per i fedeli in difficoltà. «Mi auguro che la Giornata mondiale dei Poveri, - scrive papa Francesco - giunta ormai alla sua quinta celebrazione, possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano». Prosegue il pontefice: «Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residen-

ze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza. È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore». Facendo proprie le parole di papa Francesco l'arcidiocesi di Rossano-Cariati si appresta a vivere la Giornata mondiale dei Poveri con diversi appuntamenti organizzati dalla équipe della Caritas diocesana e "Casa della Speranza" guidata da don Claudio Cipolla. «Anche il nostro arcivescovo - ha fatto presente don Claudio - sprona ognuno di noi a vivere con il cuore questa giornata, ogni battezzato è chiamato a vivere il Vangelo ponendo al centro della vita cristiana i poveri, amandoli con la stessa carità di

Cristo. Auguriamo a ciascuno di voi di vivere non solo questa giornata, ma tutti i giorni con lo sguardo rivolto ai bisognosi». Questi gli appuntamenti vissuti in diocesi: il primo, martedì 9 novembre un gruppo di persone bisognose è stato accolto in episcopio e ha cenato con monsignor Maurizio Aloise. Il giorno successivo, mercoledì 10 novembre si è tenuta la Veglia di preghiera diocesana a cura del Rinnovamento dello Spirito Santo nella parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino nell'area urbana di Rossano. Infine, stamattina alle 10.30, la solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Maurizio Aloise nella chiesa di Santa Maria ad Nives a Schiavonea nell'area urbana di Corigliano.

PROSSIMITÀ E PREGHIERA

Giornata mondiale dei Poveri, oggi si celebra la quinta edizione. In riva allo Stretto le attività condivise da più ambiti pastorali

In comunione con i più deboli

Le iniziative a Reggio Calabria

DI STEFANIA LAGANÀ

Giornata mondiale dei Poveri, oggi si concludono le iniziative previste nell'arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova. Un tempo vissuto all'insegna della preghiera e del "sentirsi comunità". Questa la scelta della Caritas diocesana che, di concerto con gli uffici diocesani (catechistico e liturgico) ha formulato un invito preciso alle parrocchie: rimettere i poveri al centro della propria azione pastorale. In questo contesto, oggi - domenica 14 novembre - si celebrerà anche in riva allo Stretto la quinta edizione della giornata voluta da Papa Francesco. Per l'occasione l'arcidiocesi reggina - come già scritto - prevede un'iniziativa congiunta di Caritas, Ufficio catechistico e Ufficio liturgico. In particolare, pomeriggio in Cattedrale sarà celebrata la quinta Giornata mondiale dei Poveri che "coinciderà" con l'Istituzione dei Ministri straordinari della Comunione. Il momento di preghiera comunitario inizierà alle 15.30 con l'Adorazione eucaristica a cui seguirà - a partire dalle 16.30 - una santa messa celebrata dall'arcivescovo metropolita di Reggio Calabria - Bova, monsignor Fortunato Morrone. Per l'occasione tutte le Caritas parrocchiali sono impegnate a coinvolgere le persone abitualmente raggiunte dall'azione di prossimità per condividere con loro un bel momento di preghiera. Non un'iniziativa sporadica. Infatti,

la Caritas diocesana di Reggio Calabria - Bova e gli uffici diocesani (catechistico e liturgico) coinvolti nell'iniziativa hanno lavorato affinché le comunità parrocchiali promuovano nel corso di questa settimana momenti di preghiera e riflessione. «I poveri non sono "persone esterne" alla comunità - scrivono - ma fratelli e sorelle con cui condividere il legame dell'amore fraterno». Proprio il tema della Giornata, «i poveri li avete sempre con voi», è stato scelto personalmente da Papa Francesco e presentato nel messaggio per la Giornata mondiale dei Poveri diffuso lo scorso 13 giugno. Il Santo Padre ha invitato gli operatori pastorali a fare proprie «le parole accorate di don Primo Mazzolari». Citando il sacerdote toscano, Francesco ha detto: «Vorrei pregarvi di non

L'arcivescovo Morrone presiederà in Cattedrale una celebrazione coi poveri del territorio reggino. Una lezione d'amore circolare: dal trascendente ai bisognosi

chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano». Recentemente l'*Avvenire di Calabria* ha intervistato monsignor Francesco Savino, vescovo di

L'invito della diocesi reggina è quello di volgere lo sguardo verso le tante situazioni di indigenza presenti sul territorio. Per farlo serve lavorare sui valori



CARITAS

Servendo gli ultimi

Sono numerose le opere della Caritas dislocate sul territorio diocesano di Reggio Calabria - Bova. Tra queste i tre centri d'ascolto disseminati sul territorio. Uno in centro cittadino ("Monsignor Giovanni Ferro"); uno ad Archi ("Monsignor Italo Calabrò") gestito dalle suore francescane alcantarine; e uno nella parrocchia del Divin Soccorso nella zona sud ("Italia Campagna"). Oltre a queste esperienze, nel territorio diocesano sono presenti numerosi centri parrocchiali, curati da volontari formati dalla Caritas diocesana. E ancora: l'Help Center "Casa di Lena", nei locali della stazione centrale, offre un servizio di accoglienza, ascolto e di orientamento mentre il Centro di accoglienza "San Gaetano Catanoso" ospita coloro che non dispongono di una soluzione alloggiativa autonoma in Seminario.



Don Primo Mazzolari

Il testimone Don Mazzolari prete profetico

Nel suo messaggio per la Giornata mondiale dei Poveri, papa Francesco lo indica come testimone privilegiato. Stiamo parlando di don Primo Mazzolari, il "parroco d'Italia" infatti, così è stato definito, nel cattolicesimo della prima metà del Novecento ha portato avanti istanze profetiche, relative ai poveri e agli ultimi, alla libertà religiosa e al dialogo con tutti, specie i lontani e chi rifiutava la fede, e sul fronte politico ha rappresentato una ferma opposizione all'ideologia fascista e ad ogni tipo di

ingiustizia e sopraffazione in nome di una società solidale e pacifica. «In lui - sono ancora parole di Papa Francesco - viveva un'idea di Chiesa in uscita, che cammina e si occupa e preoccupa anche di quei bisogni che, pur non essendo spirituali, sono bisogni umani e, come possono perdere l'uomo, lo possono anche salvare». Non proselitismo, ma testimonianza. Questo ha segnato la vita di don Primo nel mondo: il Servo di Dio - sono state le parole di Papa Francesco - «ha vissuto da prete povero, non da povero prete».

#essereVolontari
a cura del Csv dei Due Mari

Tutelare la presenza dei cani guida negli spazi pubblici

Il 16 ottobre si è celebrata la giornata nazionale del cane guida voluta fortemente nel 2006 dall'unione Italiana dei Ciechi e degli Ipvendenti per richiamare l'attenzione su questo prezioso amico per chi non vede. La persona affetta da cecità, sin da tempi lontani, si è dovuta ingegnare per fare fronte agli spostamenti con guide umane, bastoni, inizialmente di coriolo, ma anche del cane come migliore amico dell'uomo. Anche se l'impiego del cane, come guida riconosciuta del cieco, si è venuto affermando in tempi più recenti ad opera degli ex combattenti della grande guerra. Le prime testimonianze di persone cieche accompagnate dal cane guida risalgono al XVI secolo, anche se non riportato ufficialmente, già in

tempi lontani il non vedente si faceva forza attraverso la compagnia del migliore amico dell'uomo. Ma, l'utilizzo ufficiale del cane come guida della persona non vedente ebbe inizio in Germania attorno al 1920 per poi diffondersi negli Usa ed infine in Gran Bretagna, dove i primi cani utilizzati per guidare i ciechi erano i pastori tedeschi. La prima scuola d'addestramento per cani guida in Europa nasce in Germania durante la Prima guerra mondiale per aiutare negli spostamenti i veterani di guerra che avevano perso la vista sul campo di battaglia. Dorothy Harrison Eustis, un'allevatrice di cani d'origine americana residente in Svizzera contribuisce alla diffusione della buona prassi dell'utilizzo del cane

come guida della persona cieca, attraverso uno scritto pubblicato sul "The Saturday Evening Post" nel 1927 che riportava una testimonianza su una scuola d'addestramento per cani guida a Potsdam in Germania. La testimonianza di incoraggiamento, non ci mise molto ad arrivare oltre oceano, tanto che nello stesso anno, il Senatore americano Thomas D. Schall dello Stato del Minnesota (Usa) fu affiancato nei suoi spostamenti da un cane guida, importato dalla Germania. I cani come guida, non si diffusero facilmente, per convincere le istituzioni e l'opinione pubblica sulla loro abilità ed utilità, ci vollero delle vere e proprie campagne pubblicitarie, sia negli

Usa che nel resto dell'Europa. Inizialmente, la razza utilizzata come cane guida era il pastore tedesco, ma dopo diverse prove, ad oggi, le razze più utilizzate, accanto ai pastori tedeschi sono i barbone per chi è allergico al pelo e su scala globale è il Labrador. Questa razza ha una grande varietà di stazze, è facile da mantenere dato il pelo corto, è generalmente sana e di temperamento mite. Nel nostro Paese le principali scuole d'addestramento dei cani guida sono: scuola "Triveneta cani guida", centro "Helen Keller" dell'Unione Italiana Ciechi di Messina, "scuola nazionale cani guida per ciechi" di Scandicci, "Servizio cani guida dei Lions". L'Uici con la giornata del cane guida del 16 ottobre intende ricordare il

diritto all'accesso libero dei cani guida nelle nostre città, come sancito dalla legge n.37 del 1974, integrata e modificata dalle leggi n. 376/1988 e n. 60 del 2006, nonché la Legge del primo marzo 2006, n. 67 contro ogni forma di discriminazione connessa alla condizione di disabilità, disposizioni che consentono alla persona non vedente guidata dal proprio amico a quattro zampe di entrare in tutti i luoghi aperti al pubblico, andare a fare la spesa, accedere agli uffici pubblici, soggiornare in albergo, vivere la quotidianità come qualsiasi cittadino normodotato e salire sui mezzi di trasporto senza costi aggiuntivi e limitazioni della propria libertà ed autonomia.

Francesca Marino